

IL FRIULI

(Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del garante...
Comunicazioni, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea... Cent. 25
In quarta pagina...
Per più informazioni pregarsi di rivolgersi...
Il vendice all'Edicola, alla cartoleria Baruffano...
e presso i principali librai...
Un numero arretrato centesimi 10.

ABBONAMENTO.

Espresso per la Provincia di Udine e nel Regno...
L. 16
S. 4
P. 28
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno...
Semestre e trimestre in proporzione...
Pagamenti anticipati...
Un numero arretrato centesimi 10.

MENTRE L'ANNO MUORE

La cronaca dell'anno che si chiude, perciò che riguarda la politica interna, contiene non pochi paragrafi dolorosi. Al disastro economico del mezzogiorno, fece riscontro qual movimento del nord che fu opera di sabbellatori interessati ad insperare il malcontento, nato da cause reali, parliamo del sud, e da cause artificiali, parliamo del nord.

Avvennero que' fatti che vorremmo tutti dimenticare, ma che siamo costretti a segnare tra i giorni nefasti del 1898.

Ma, quando l'ordine o la legge ripresero il loro impero, quando il Governo, alla doverosa opera osservativa, trico l'aspetto l'opera riparatrice, il paese fu rasserenato da una voce onesta e leale che mise la questione ne' veri termini.

Negli ultimi incidenti parlamentari, quando da' settori estremi si cercò di imporre alla Camera qualche strano ed insensato, il Presidente del Consiglio usò la sua formula, non sappiamo se più vera, patriottica od efficace. Era l'augustissima morale degli incidenti del maggio formolata così: dimenticare quei giorni dolorosi e ritenere l'ammaestramento.

E questa massima si è vista tradotta in tutto il programma di governo dell'on. Pelloux, senza pentimenti e senza ritocchi inopportuni. Si è vista affermata nella disposizione tributaria, dove, pure ritenendo l'inesorabilità delle cifre del bilancio, si è affermato il principio di sottrarre le industrie alla tirannia del fisco, e rivedere le imposte, i tributi, nel senso di un'equa distribuzione. Pagni pure il contribuente, ma paghi secondo i precetti di quella giustizia distributiva che dov'essere il substrato, la base inderogabile del sistema tributario; porti ogni cittadino la sua pietra all'edificio dello Stato, ma non sia una pietra sproporzionata; sia una pietra, non un macigno.

E gli stessi criteri si sono avuti per ciò che riguarda l'ordine pubblico, l'amministrazione interna.

L'on. Pelloux, che agli attissimi doveri del premier, aggiunge i difficili e scabrosi di ministro dell'interno, ha dato prova di lealtà, di sicurezza, del più perfetto equilibrio tra le migliori qualità del soldato e i requisiti indispensabili ad un uomo politico.

E non solo nelle dichiarazioni alla Camera — giacchè, purtroppo, l'Italia è costretta a mettere le dichiarazioni irrequiete, sentendo di poi di quei sacchi sono pieni — ma ne fatti. Col mostrare che avendo accettato, come un dovere, senza sollecitazione, il potere, ha completa la visione della responsabilità che non deriva di fronte al Re, al Parlamento ed al paese. E in posto di combattimento la permanenza al Governo, ed in questo senso ha mostrato di comprenderlo l'on. Pelloux. Per conseguenza ad ogni prefetto chiamato ad *autobandire*, in ogni

istruzione, in ogni circolare, si è avuto il commento parlato o scritto dell'indipendenza nelle varie amministrazioni provinciali, col sottrarre, per quanto è possibile, i prefetti all'azione deleteria di camarillo coalizzate e di sopraffazioni di altri poteri palesi od occulti. Il prefetto amministratore, non il prefetto gerente responsabile: ecco la formula pratica dell'on. Pelloux.

In conclusione, l'anno, che nel primo semestre si presentava irto di difficoltà, con un orizzonte passabilmente fosco, nelle previsioni terrificanti di altri manganati, si chiude, relativamente anche per la nostra situazione interna, come nessuno osava sperare: si chiude nella fiducia che l'opera del Governo andrà d'accordo con le dichiarazioni verbali fatte al Parlamento, nell'applicazione di un programma che ha per primo articolo: sincerità e onorabilità.

Ieri abbiamo registrato con sincero compiacimento la notizia dell'indulto reale concesso ai condannati politici; ed anche quest'atto condonò e rimpedi i delitti nella nostra situazione interna, quale si presenta al chiudersi dell'anno. Alla grazia reale, che ha detto una prima parola, segue l'invocata pacificazione e concordia degli italiani nel pensiero comune della patria, e nell'intento supremo del benessere di tutti i suoi figli.

LE ELEZIONI GENERALI?

Mandano da Roma, 29, al Piccolo di Trieste:

«Da persona degna di fede mi viene riferito il brato di un colloquio avvenuto fra il Re e l'on. Pelloux, dopo la seduta della Camera nella quale quest'ultimo con la frase che «se non vi fosse una maggioranza bisognerebbe trovarla», alluse alle elezioni generali.

Il Re, non stio avrebbe approvato le parole del presidente del Consiglio, ma gli avrebbe soggiunto: «Ha fatto bene, anzi poteva parlare anche più chiaro, e far capire apertamente che se occorre si farà appello al paese».

Menelik marcia verso il Gallabat?

Ras Maonnen a Macallè.

Roma 30 — Si giudica attendibile la notizia del Daily Mail di Londra che Menelik miri ad occupare la provincia del Gallabat, la quale nell'accordo stipulato con l'aviato inglese, sir Rodd, era stata assegnata come dipendente dall'Abissinia.

Secondo le notizie odierno, ras Maonnen rimane a Macallè con 200.000 uomini per garantire il fianco della colonna principale abissina da eventuali sorprese. Si dubita che l'Inghilterra, vittoriosa dei dervisci, accconsenta allo stabilimento di Menelik nell'Alto Nilo. Ma, si conclude assolutamente che le possibili complicazioni fra l'Inghilterra e l'Abissinia possano toccare la nostra situazione in Africa.

Tumulti alla Dieta di Trieste provocati dagli sloveni

Abbiamo da Trieste, 20: «Ieri si è aperta la Dieta sotto la presidenza del capitano provinciale avv. Carlo Dompieri.

Quando il segretario, leggendo la relazione della Giunta, arriva al punto in cui accennasi alla progettata erezione del ginnasio opato a Pisino, scoppiò nella galleria violentissimi rumori.

Verso la fine della relazione, entrò nell'aula il deputato slovo Giovanni Nabergoi, la cui orazione non volse ancora convalidata in seguito alla sua diffamazione contro i colleghi e contro il paese.

Scoppia nella galleria un formidabile grido di: «Fuori fuori!»

Tutti i deputati liberali si alzano ed escono dall'aula lasciando soli i sei deputati sloveni, mentre continuano a piovere gli urli e i fischi della galleria.

Dompieri cerca inutilmente di calmarla; grida formidabilmente: «Fuori fuori gli sloveni!»

A un tratto un grosso proiettile, va a cadere sul baccio degli slovi, proprio davanti a Nabergoi, seguito a breve distanza da un altro proiettile. I proiettili sono due quadri contenenti il regolamento per la sala consiliare, che qualcuno ha staccato lasciandoli abbasso.

Gli sloveni balzano in piedi spaventati. Nabergoi esce dall'aula accompagnato da una salva di fischi. Allora rientrano i deputati liberali.

Dalla galleria partono continuasi a gridare: «Fuori gli sloveni!» volendosi che escano gli altri deputati slovi.

Dompieri ordina allora lo sgombero della galleria, e la folla, uscendo, intona una canzone patriottica.

Dompieri toglie, quindi la seduta, mancando il numero legale».

Un importante documento vaticano

Si ha da Roma, 30:

«Alla tipografia del Vaticano si lavora febbrilmente, in modo che non si ricorda l'uguale. Gli operai fanno ogni giorno tre ore più dell'ordinario, ed il lavoro è eseguito e ripartito in modo che la sostanza del documento non può essere sofferta nemmeno da coloro che vi lavorano. Oltre a ciò vennero impartite le più severe e rigorose istruzioni per mantenere un assoluto segreto, annunziandosi solo che il lavoro straordinario continuerà così fino al 3 del prossimo gennaio. Negli stessi circoli vaticani si è sorpresa di tanto mistero, e non si sa che cosa penserà, facendosi le più strane supposizioni».

UNA SMENTITA

Pietroburgo 30 — È insussistente la notizia pubblicata dallo Standard, e da altri giornali che si tratti di istituire qui una nunziatura pontificia.

ANNO XVII — 1898 — ANNO XVII

IL FRIULI

POLITICO - QUOTIDIANO

Corrispondenze e dispacci dalla Capitale — Articoli sulle più importanti questioni del giorno — Corrispondenze da tutta la Provincia — Diffusa cronaca cittadina — Corriere commerciale — Interessi agricoli — Cronaca giudiziaria — Notizie sportive e artistiche — Rubriche amene.

In appendice

VALERIANO

nuovo romanzo di Anna Bertoni-Fratini.

ABBONAMENTI:

Udine a domicilio e nel Regno L. 16
Stati dell'Unione Postale „ 28
Semestre e trimestre in proporzione.

PREMI GRATUITI:

Agli abbonati di un anno grande almanacco da sfogliare stampato appositamente e montato in cornice dorata (novità).
Altri almanacchi agli abbonati semestrali e trimestrali.

I nuovi abbonati per il 1899 riceveranno gratis tutti i numeri di questo mese contenenti il romanzo in appendice.

Un magistrato a Cajenna

Le condizioni di Dreyfus.

Parigi 30 — Il Temps dice che si spedisce un magistrato a Cajenna per due interroghi Dreyfus.

Mentre le ultime notizie sulle condizioni fisiche di Dreyfus sono buone, si teme invece per la sua condizione mentale. Pare che Dreyfus abbia accettato la notizia della revisione del suo processo con la massima indifferenza e che egli sia ora quasi istupidito.

Una messaggeria svaligiata

Vienna 30 — Nelle vicinanze di Oberhollabrunn (Austria inferiore) venne svaligiata una messaggeria postale dalle spedizioni postali furono involati 5000 forini. Si arrestarono il cocchiere della messaggeria, nonché la sua amante, sospettandosi che il furto sia stato commesso da loro.

Lo sventratore di Vienna

I motivi del delitto — I due legati — Le stranezze dell'assassino — Bertha un pezzo!

I telegrammi di Vienna ci hanno tenuti informati di un orribile delitto commesso in quella città, un delitto che ricorda perfettamente quello di Jack lo sventratore. Ne fu vittima una donna pubblica, certa Francesca Hofer, che abita nel distretto di Ottakring. Si trovò il cadavere, squarolato, mutilato in modo orribile. Finora, ammaigrato dalla più attiva indagini, manca ogni indizio dell'assassino. E nemmeno si può concepire il movente del delitto. Il furto? Ma se l'assassino non rubò, tanto da metter insieme dieci fiorini! Allora, cadde di pugno, per oggetti di poco valore; un paio di orecchini con pietruzze azzurre, roba da un fiorino, strappati dagli orecchi della vittima: una sottana, un paio di stivaletti, roscchi.

quell'epoca fatale, deciso di vivere solo solo... L'antica sposa, di cui i tratti del volto rammentavano quelli di Evelyn, egli l'aveva avuta sempre presente, sempre vincitrice sopra le nuove immagini che tentavano di avvelenare la religione dei ricordi. Da quel momento, con lei, invano aveva combattuto per rimanere fedele alla morte, per non venir meno ai suoi propositi, sul tramonto della sua giovinezza. Ma il sorriso di Evelyn lo attirava, togliendogli la facoltà di ritornare al passato!

St... gli arride ancora l'avvenire; il castello abbandonato egli lo sogna risuonante di liete voci, di accordi melodiosi, immoto spettatore di scene incantabili. La gemma sepolta negli scrigni dovevano accintolare al collo, ai polsi di lei, poiché era soave e pura come l'atra sua sposa, che dal cielo doveva rascendergli per la felicità che sorge sull'orlo stesso dei sepolcri!

Evelyn, estratta al braccio di Evarardo prova finalmente il santo orgoglio di sentirsi amata: non era il fittizio dell'oro che attirava a lei il barone, non il fuggevole capriccio della sua bellezza, ma la simpatia, l'affetto vero che vuole essere legittimato in faccia al mondo. Le labbra purissime accettarono il primo bacio d'amore, e la sua anima si confuse in quella di lui, nella divinazione dell'obbezza futura.

Allora il barone, proseguendo innanzi, le parve della sua vita infranta, quando gli vennero a mancare la giovane sposa ed il figlio. Confessò come avesse, fin da

(14) APPENDICE DEL FRIULI

ANNA BERTONI-FRATINI

VALERIANO

Lo straniero si volse e vide la fanciulla...
Evelina osservandolo di profilo; ed avendo colto a volo un lieve sorriso su quella labbra, un'insinuante vivacità in quelle pupille, non seppe padroneggiare la sua meraviglia. Aveva trovata la rassomiglianza di famiglia! Si... erano gli occhi di Dionisia, più fieri, nello scostamento, ma uguali nel colore e nella disposizione. Anche essa sorrise appena, ma si tolse di là provando un rammarico acuto, a solidificare al dolce malia appena sentita.

stò un soave turbamento. Si può credere quale adozione gli fecero! Il barone affermò lealmente che ravvisando le sembianze di Evelina, aveva subito capito ch'ella era la cara amica di Dionisia; aggiunse essere il nome dei signori Steno si nota a tutti, che aveva creduto un dovere il sollecitare l'amicizia di sì stimate persone.

La signora Giulia, e suo marito corrisposero con estrema gentilezza alla di lui richiesta, e parlarono di tante cose. Evelina tacò, ma seguì con attenzione il dialogo avviato, sorride e mostra d'interessarsi anche ai particolari meno commoventi. Gli è ch'ella si sente sopraffatta dalla gioia di ritrovare, in un uomo, il tenero incoraggiante sguardo di Dionisia; perfino il lieve accento straniero del barone le dà piacere, e quando egli se ne già andò da un pezzo, Evelina ha una pienezza di vita nel suo cuore, un segreto d'atto da custodire.

Si sa, negli stabilimenti di incontri, già gradevoli, come sgradevoli, si effettuano ad ogni istante. Quel pomeriggio segnò, come si può ben supporre, una sequela di incontri fra il barone e la famiglia Steno; all'ora della reazione, all'ora dei pasti, dei concerti serali.

Quando il signor Carlo, non poteva accompagnare le signore al passaggio, era il barone Evarardo Kender che si prendeva la briga di fare il cavaliere, e se lo facesse con coscienza; egli solo lo sapeva.

Tutti lo invidiavano, poiché era fe-

ce scorgere con quale animo Evelina accettava i suoi servizi omaggi. Nessuno sapeva la storia dell'amicizia di Dionisia, del collegio; si parlò subito nei crocchi eleganti del futuro matrimonio.

«È un'ambiziosa!» — esclamarono, ve! come sa sorridere a colui; già le può offrire i milioni ed una corona! Ciò le starà benissimo, ricchezze e nobiltà, li andrebbero di pari passo.

Una sera, mentre Evelina passeggiava con Evarardo ed il signor Carlo la seguiva con la moglie, la fanciulla dice al suo compagno:

«Non ho ancora scritto a Dionisia del nostro incontro, ed ella lo ha fatto, barone?»

«Io... sì — rispose a voce sghemba — fu dalla prima sera ch'io la vidi, ne parlai a Dionisia.

«Lei è stato ben gentile ad occuparsi di me fin d'allora!»

«Sì... mia signorina, fin da quella sera... Tacque e divenne serio. La melancolia affiorava quei tratti nobilissimi, un pensiero occulto sigillava quel labbro, Evelina non ruppe il silenzio, turbata in cuore.

Il signor Carlo s'è infocato a discorrere di non so quali combinazioni d'affari con la sua intelligente signora, a cui ricorreva, talvolta per consiglio. Il barone ed Evelina, alquanto discosti, s'abbandonavano al fascino della loro rutilta tenerezza. La vittoria costeggiata da pini e da larici, faceva gomitto ad ogni istante, gli alti rami si

Il ladro strappò perfino di dosso alla sua vittima le calze e la camicia, roba vecchia, sudicia e strappata.

Un ladro, dunque, no; e poi che bisogno aveva un ladro di ridurre il cadavere in quello stato? Si potrebbe credere invece che si trattasse di un pazzo. Allorché il cadavere della Hofer fu portato nella camera mortuaria, si trovò che i capelli erano stati rasi nel mezzo del capo, come per una tonsura. E un'altra cosa: l'assassino staccò tutti i quadri — e ve ne erano parecchi — dalle pareti, li dispose sulla tavola, li esaminò, evidentemente, e poi ne scelse due, che tolse dalla cornice: la fotografia di un'amica della Hofer e un disegno di un'amico amante di lei.

Dalla circostanza che nessuno dei vicini udì nulla, risulta che la donna deve essere stata prima strozzata e svenata: poi la famiglia che abita nel quartiere accanto alla stanza occupata dalla Hofer, ha la stanza da letto adiacente a quella, e i letti sono muro contro muro. Si noti poi che, le due stanze sono divise da un tramezzo sottilissimo, e fra l'una e l'altra c'era una porta di comunicazione che fu poi murata. Il marito lesse a letto fino alle 11, e non udì nulla affatto.

Durante i rilievi assunti dalla commissione sul luogo del delitto, accadde un incidente singolare. Sul pavimento, sotto il divano, si trovò il fegato della uccisa. Quando poi la commissione portò tutta la casa, nella latrina rinvenne un secondo fegato, che pareva umano. Come mai, due fegati? A forza di interrogarsi, si riseppe che questo secondo fegato era di manzo — facile a confondersi con quello di un uomo — e che uno degli inquilini della casa l'aveva gettato via perché non gli pareva fresco.

Il cadavere, venne fotografato, nell'orribile stato in cui fu rinvenuto, alla luce del magnesio. Da tutti i rilievi risulta che non deve esservi stata lotta, perché sulla vittima non si riscontrarono che tagli e graffiature insignificanti alle mani. Tutto dunque proverebbe che la Hofer fu da prima strozzata, e che poi l'assassino l'abbia svenata per godersi delle ultime convulsioni della morte. E le orribili incisioni sono praticate ad arte, come da uno che abbia già fatto esercizio di mutilazione; il fegato pure è tagliato fuori netto, con mano sicura, come da un professore di anatomia.

Francesca Hofer era una donnetta sui 35, pulita, bella, simpatica. Aveva incominciato col fare l'operaia, poi era stata per sette anni l'amante di un uomo benestante, che l'abbandonò tre anni sono. Da allora la Hofer, che non trovava lavoro e pativa la fame, si gettò alla mala vita, e più volte dovette comparire davanti al giudice per contravvenzione di vagabondaggio. Negli ultimi tempi si vedeva spesso in compagnia di un uomo, sconosciuto, cocchiere all'apparenza. I primi sospetti caddero anzi su costui, ma egli riuscì a provare luminosamente un alibi.

La sera di lunedì nessuno vide entrare in casa la Hofer — che occupava un camerino con ingresso sulle scale — né sola né accompagnata, come nessuno vide entrare alcun individuo estraneo alla casa, né uscire. La notte il portinaio non aprì ad alcuno; e a mezzanotte gli acquilini, non tengono la chiave del portone, ma devono suonare e pagare dieci soldi per farsi aprire. È presumibile dunque che l'assassino abbia passata la notte presso il cadavere.

Il cadavere della Francesca fu trovato martedì mattina dalla sorellastra di lei, Guglielmina Tinter. La Hofer aveva passata la mattina di lunedì in casa di costei, nell'andarsene, verso le 2 del pomeriggio, la pregò di prestarle per il giorno seguente un mantello, perché doveva presentarsi al giudice, per rispondere di infrazione ai buoni costumi, e non voleva andare mal vestita. Disse che sarebbe venuta la mattina alle 8 a prendersi il mantello. Non vedendola comparire, la sorella andò a portarglielo lei stessa. L'uscio della camera era socchiuso, lo scoppio, e l'orribile spettacolo si presentò ai suoi sguardi. Terrorizzata, si mise a urlare. Accorsero presto i vicini e in pochi minuti tutto il quartiere fu sopra.

Vienno 30 — La polizia ha arrestato ieri sera un individuo che si sospetta autore dell'assassinio della ragazza Francesca Hofer. L'arresto avvenne in un punto frequentissimo della città ed attirò intorno all'individuo ed agli agenti di polizia una gran folla. Parecchie donne, amiche della Hofer, ordono di riconoscere nell'arrestato uno degli amanti dell'assassinata.

È preceito formal di medicina Usare di Migon l'acqua Chinina.

VARIETA'

Un pensiero al giorno. Indurre il nostro prossimo ad avere di noi una buona opinione o ad credere sinceramente in quella opinione del prossimo che possiamo tentare arte in ciò quanto le donne?

Cognatali utili. Risposta ad una lettera. Una signora distinta usò con parsimonia delle carte da visita, mandandole per capodanno o per l'onomastico o anniversario della nascita alle signore più amiche o che ella stima degne del suo ossequio. Agli uomini, tranne rarissimi eccezioni, la donna non manda mai carte da visita.

La saggia Sclerada. Mare il secondo, Mare il primo, Il terzo è la mare, Marco è l'intero.

Spiega. del monovetro preced. ROMANZIERE (romanti e ra).

Per finire. In una bottiglietta. Ma perché devi in un modo così smodato? Per affogare i dispiaceri. E di riesci? No; perché hanno imparato a nuotare!

PROVINCIA

Mercoledì di animali bovini che avranno luogo nella Provincia di Udine e paesi limitrofi, nella prossima settimana:

- Domenica 1 gennaio — Comeglians. Lunedì 2 id. — Azzano Decimo, Spilimbergo, Tolmezzo, Tricesimo. Martedì 3 id. — Codroipo, Medea. Mercoledì 4 id. — Latisana, Percotto, Odizzo. Giovedì 5 id. — Gorars, Sacile, Cervignano, S. Vito al Tagliamento, Portogruaro. Sabato 7 id. — Buttrio, Gemona, Pordenone.

DAL FRIULI D'OLTRE JUDRI

A Gorizia si minaccia uno sciama. A proposito del fondo socialista, che il Governo austriaco vuol far votare dalla Dieta di Gorizia per favorire gli sloveni a spese della immensa maggioranza italiana, la Sentinella del Friuli, coraggioso periodico che si pubblica in quella città, scrive: «... Se per avventura il principe asburgico dimenticando per un momento di essere pastore anche degli italiani di questa provincia, volesse in favore degli slavi, a totale detrimento della nazionalità nostra e del nostro benessere materiale, ci permettiamo di avvisarlo fin d'oggi, che, senza tante ciarle e tanti complimenti, noi, e molti con noi, passeremo senz'altro al protestantismo. E che questo non sia un semplice spauracchio, ma che noi siamo pronti ad agire, glielo possiamo dimostrare già oggi, tenendo già oltre una cinquantina di adesioni, e non dubitiamo di portarle a diverse centinaia per il giorno in cui il principe arcivescovo avrà votato contro l'elemento italiano».

UDINE

Buon anno! L'augurio ci parte schietto dal cuore per i nostri cortosi abbonati e lettori, per i gentili corrispondenti, per tutti gli amici cari e fedeli del giornale, che ci confortano col loro cordiale appoggio. Buon anno a tutti, colla prosperità negli affari, colla salute, colla concordia e la pace nelle domestiche pareti!

Le visite ufficiali di capo d'anno. (Da una conferenza storica del 2100, miracolosamente preservata in un archivio privato). Perché tra tutte le bella usanze che allora c'erano, e oggi non sono più, notavasi una, la quale portava che il primo d'anno tutti gli ufficiali pubblici, sotto la guida del loro superiore immediato, si recassero a visitare e porgerò ossequi e auguri a quegli altri che sedevano in più alto grado. E tutti — così l'ossequiato come gli ossequianti — dovevano vestire l'abito nero, e portare in testa una specie di torricella cilindrica, lucida e nera anch'essa, che allora chiamavano canna o tuba; le mani dovevano essere imprigionate entro certi piccoli sacchetti che si dicevano guanti, che erano quali candidi, quali neri, quali d'altro colore.

La pompa cominciava verso le nove, e continuava fino a mezzogiorno, talora anche fino alle tredici; ed era mirabile la varietà dei saluti, degli omaggi da parte degli uni, e delle risposte e ringraziamenti da parte degli altri. Massime quando s'avvicinava l'ora della fine, non entrava mai una deputazione nuova, che il superiore visitato non avesse la sollecitudine di guardare fuori per sopra le teste degli ontrati,

so dietro essa, ne venivano altre; e tanta era l'ammazza che provava al vedere il divertimento al suo termine, che talvolta, alle legerie che la entrante era l'ultima impaffida.

In qualche luogo, la sala era così ristretta e le commissioni così numerose, che alcune dovevano rimanere mezzo entro e mezzo fuori dell'uscio; ed entrando stavano molto bene il passo per non piangere sui piedi dei compagni, talvolta affitti da corto d'arozzolino, che s chiamavano calli; per non pigiaro e ammaccare le torricelle, che comunitamente, durante la visita, si tenevano sul fianco o presso il dorso.

Niuno potrebbe dire di che gioia, di che allegrezza, di che felicità, si sentissero pion gli animi e degli onorati e degli onorandi, per tutto quel giorno! Se togli qualche loro chiacchiera tra certi mariti e certomogli, per inasche, ramonto dell'abito nero e schiacciamento delle torricelle, quella usanza, oggi per sempre soppressa dalla malvagità dei tempi, dava a tutti, per tutto quel giorno e per altri appresso, tale una contentezza, che faceva dimenticare dolori, note, disgrazie o perfino i debiti; tanto che se no rimetteva il pagamento a un altro anno...

Il decalogo da osservarsi in questi giorni. I lettori non prendano nota:

- 1. Uscendo di casa, procurati un biglietto da mille, possibilmente falso, e fallo vedere a tutti quelli che ti danno il buon principio, dicendo: So hai da cambiarmi questo biglietto... 2. Se non gli hai data la mancia, guardati dal mettere la tua testa tra le mani del barbiere. 3. Guardati dai farti trovare in casa dal portatore. 4. Esci di casa in pantofole, per non farti sentire dal portinaio. 5. Procurati alcune mosche e mettile nella manestra, mostrandole con indagine al cameriere della tua trattoria, affinché non osi domandarti la mancia. 6. Se devi ricevere un telegramma, fallo indirizzare al più insopportabile de' tuoi migliori amici. 7. A quanti ti salutano con umiltà, rispondi con alterigia; o non rispondere affatto. 8. A tutti quelli che ti danno il buon principio devi rispondere: Non capisco; sono sordo-muto. 9. Non incoraggiare la tua serva con pizzicotti, abbracci, od altri diritti feudali. 10. Non leggere la rubrica spiritosa dei giornali, perché vi è di certo un pezzo sulla mancia, e sempre eretico come questo.

La fine del mondo. L'emulo di Mathieu de la Drôme, il prof. Rodolfo Falb, autore dell'Almanacco profetico, ha lanciato nel mondo una terribile profezia: il 13 novembre di quest'anno nel quale entreremo domani, il nostro globo cesserà di esistere, e, naturalmente, noi con esso.

Non è allo scopo di sopprimere gli auguri di capo d'anno, che ricordiamo questa profezia; tutt'altro. E per tranquillizzare le lettrici e i lettori col'autorità dell'astronomo Les Brenner e con quella di Foerster, direttore dell'Osservatorio di Berlino; i quali si sono affrettati a far sapere che il globo nostro non corre per ora alcun pericolo. Ci pare che la cosa ne valga la pena. Si smentiscono tutti i giorni, nei giornali, delle notizie che non hanno alcuna importanza, o, tutt'al più, ne hanno solo per chi tanta di divulgarle; ci pare ben più importante raccogliere una smentita che riguarda la salute del nostro pianeta, indissolubilmente unita alla nostra.

Il malinconico prof. Falb ha dunque profetizzato che il 13 novembre 1899 la nostra piccola Terra si incontrerà con una cometa mostruosa la cui enorme e incandescente coda ci avvolgerà incendiando la nostra atmosfera e scariando su di noi una miriade di bolidi incandescenti. La distruzione del genere umano avverrà quindi prima per asfissia, poi per incendio, e finalmente per la pioggia dei bolidi che rappresenteranno la pietra sepolcrale su questo immenso cimitero.

Voi vedete che la prospettiva non sarebbe piacevole e tale da indurci a lasciar tutte le altre piccole preoccupazioni nelle quali la nostra vita quotidiana si dibatte. Soltanto non bisogna prendere la cometa di Falb più sul serio dello altre.

Gli astronomi ritengono che, nello spazio da essi esplorato, non vi sieno meno di 74 milioni di miliardi di comete, e che questi 74 milioni di miliardi di corpi vagabondi, galoppino con una di velocità 150,000 chilom. all'ora. Ciascuna di queste comete può avere una coda misurando vari milioni di

chilometri di larghezza e una lunghezza di circa 140 volte il diametro del sole, cioè a dire mille miliardi di chilometri.

È naturale che tutto questo po' po' di roba in movimento, debba preoccupare il pubblico; più dei movimenti strategici di Mendolik o di Ras Macconen; ma gli astronomi, che vagliano su tutte queste esercitazioni celesti, com'è dei generali che seguono i vari atteggiamenti del nemico, si tranquillizzano e ci assicurano che la cometa del '13 novembre prossimo, una vecchia conoscenza del nostro globo, al quale fa una visita, da lontano, ogni trenta anni, non ci sarà causa di alcun pericolo, ma ci offrirà invece un graditissimo spettacolo mostrandoci nella notte del 13 al 14 il cielo tutto in fiamme; o l'orizzonte strinato da migliaia e migliaia di solchi fuggitivi e fiammeggianti.

In ogni modo il prof. Foerster ha pubblicato la seguente nota:

«In seguito ad asserzioni imprudenti e falsamente interpretate, il pubblico ha creduto che la fine del mondo fosse fissata (già, com'è l'occasione di una lotteria di beneficenza) per il 13 novembre 1899. Ciò che ha dato luogo a questo errore, è il fatto che la Terra passerà nel novembre a traverso uno sciami di piccoli asteroidi, come già è avvenuto nel 1866, nel 1833 e nel 1799. Questo fenomeno non è tale da ispirare alcuna inquietudine».

Non vi pare di leggere un comunicato di un giornale ufficioso, di questo genere: «Sebbene dagli interessati si facciano correre voci di una prossima crisi ministeriale, però possiamo assicurare che il Ministero è concorde, ecc., ecc.».

L'umanità sta dunque tranquilla, e i lettori del Friuli mandino pure tranquillamente l'importo del loro abbonamento all'Amministrazione, che neppure la grande cometa avrà potere di privarli di un sol numero del giornale da essi prediletto.

Il bell'Almanacco che la nostra Amministrazione dà in premio, continuerà a segnare i giorni del 1899 anche dopo il 13 novembre.

L'interesse alle casse postali e di risparmio. La Gazzetta Ufficiale annuncia che l'interesse dei depositi presso la cassa postale e di risparmio è fissato per il primo semestre del 1899 al 2.88 0/0 netto.

La posizione militare delle guardie di Finanza. Il Direttore generale delle gabelle, per stabilire la posizione militare dei sottoufficiali e delle guardie di finanza, ha diramato una circolare ai comandanti di circolo e di deposito; con la quale dispone, in conformità di quanto fu praticato dal Ministero della guerra, che tutti quelli di prima e seconda categoria delle classi 1863, 1864 e 1865, facciano passaggio alla milizia territoriale, e che con la data del 31 dicembre 1898 spetta il congedo assoluto a tutti quelli appartenenti alla classe 1859 ascritti alla prima seconda e terza categoria.

In cerca di elettori. Ci scrivono:

«Negli scorsi giorni apposti incaricati recarono per le case della città a chiedere se vi fossero elettori amministrativi da inserirvi nella lista. La prossima lotta elettorale sarà molto accanita, quanto al prevedo. Anche ai Rizzi venne fatto tale lavoro elettorale di preparazione».

La persona che ti scrive non dice da chi è fatto questo lavoro di preparazione; ma si può stare sicuri che non sono i liberali quelli che si muovono, bensì i neri da una parte e i rossi dall'altra, ciascuno per conto proprio, e talvolta anche dandosi una mano. I nostri liberali sono bravissimi, anzi insuperabili, quando si tratta di esporre i lumi e le bandiere o di far suonare le musiche, ma quando viene il momento dell'azione, preferiscono... di star a vedere ciò che fanno gli altri!

Circolo speleologico e idrologico. Accogliamo con piacere nella nostra cronaca il resoconto dell'Assamblea generale ordinaria del Circolo di speleologia e idrologia, come quello che attesta l'attività dei friulani anche in questo campo, finora trascurato o mal noto. E per vero il Circolo in meno di un anno di vita ha lasciato già traccia di sé, esplorando parecchie grotte e caverna, come a suo tempo riferirono i giornali quotidiani e l'organo della Società Alpina Friulana.

Presiedeva l'adunanza il prof. Achille Tellini del nostro Istituto tecnico, il quale al principio della seduta, commemorava il socio defunto prof. Giovanni Clodig, delineando la figura del docente e dello scienziato. Indi il ossiere sig. Alfredo Lazzarini diede relazione sull'andamento del sodalizio, sui progressi fatti nel breve tempo dacché s'è costituito. Intorno al programma futuro del sodalizio intrattene i presenti il f. f. di segretario dott. Arrigo Lorenzi.

Indi il presidente Tellini propose, con l'approvazione dell'assamblea, la nomina di quattro soci onorari nella persona dell'eminento speleologo francese prof. Martel, del limnologo e ghiaciologo prof. Forel di Losanna, dello zoologo nostro prof. Pavesi ed infine del duca degli Abruzzi, il valoroso alpinista ed esploratore, che all'Alaska diede prova sì bella di sé.

Segue quindi la discussione del bilancio preventivo 1899 alla quale parecchi soci prendono parte. È approvato l'acquisto di strumenti scientifici, nonché di alcuni attrezzi, compreso un battello smontabile.

Da ultimo, come portava l'ordine del giorno, ha luogo la nomina delle cariche sociali.

A presidente del Circolo riesce eletto il prof. Tellini.

Sono nominati consiglieri i signori: Coppadoro Angelo, Gortani ing. Luigi, Lazzarini Alfredo, Lorenzo dott. Arrigo, Trepta prof. Lorenzo, Vailon Graziano. Revisori sono eletti i signori Bisutti Giuseppe e Musoni prof. Francesco.

ARTURO LUNAZZI - UDINE
GRANDE ASSORTIMENTO
VINI e LIQUORI
ESTERI E NAZIONALI
Magazzino e Studio Via Savorgnana N. 5
BOTTIGLIERIA al Vermont Garcia Via Cavour N. 11
Magazzino fuori dazio Subburbio Aquileja
Specialità della Ditta
ELIXIR FLORA FRIULANA
cordiale potente, tonico corroborante, digestivo
PREMIATO
con Medaglia d'oro all'Esposizione Internazionale di Tolone 1897
con Diploma d'onore e Croce d'oro all'Esposizione Internazionale di Marsiglia 1897
con Medaglia d'oro di 1° grado all'Esposizione Nazionale di Roma Febbraio 1898
con Medaglia di bronzo all'Esposizione generale italiana Torino 1898
con il Grand Prix e Medaglia d'oro all'Esposizione Universale di Digione 1898.
Vendesi in bottiglie originali da L. 5, 2.50 e 0.50 l'una.

Ringraziamenti ad auguri. Ci viene comunicato con preghiera di pubblicazione:

Nella lista circostanza del nuovo anno, le orfanelle dell'Istituto Doro-

Voglia Iddio, per le preghiere di queste creature si generosamente benedicate, benedirli nei loro figli e con-

Pei veterani del 1848-49. La Gazzetta Ufficiale pubblica il de-

La storia di una carretta. Paleis Giacomo di Giovanni d'anni 20,

Il Manzocco diede loro lire 5 come ob-

Ricorati e trovati i due venditori, ed accompagnati all'Ufficio di P. S.

Delle 5 lire di caparra avute, vennero loro sequestrate lire 4.10.

Il nuovo fabbricato scolastico. In una vetrina del negozio

Passatempi di un disoccupato. Venne arrestato a Trieste, l'al-

Albero di Natale dell'Educatore. (Tredicesima lista delle offerte).

Biglietti di dispense visite. IV° Bianco degli acquirenti.

Il dono agli abbonati del "Friuli". I signori di città e provin-

Il Monte di Pietà di Udine fa noto che durante il mese di genn-

Il supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 52, del 23 dicembre

L'eredità abbandonata. - Facini Eugenio di Giuseppe, nativo di Artagona, morto in

L'esattore di Maniago fa noto che nel giorno 3 gennaio 1899 alle ore 10

Allo ore 10 ant. del 23 gennaio p. v. presso la Prefettura di Udine si addiverò, col

Ad istanza di Qualizza Stefano di Clinez (Stregna) esecutore ed in odio di Qualizza

Ambulatorio medico-chirurgico. Il dott. Oscar Luzzatto ha aperto ambulatorio medico-chirurgico

Ricevo tutti i giorni dalle 10 alle 12.

"Al Panorama del Friuli". Sotto questa insegna, sui colli di Santa-

Panettoni uso Milano. Il sottoscritto avverte la sua rispettabile

Il "Corriere della Sera" in Tribunale. Sciogliendo la riserva presa nell'ultima

La dichiarazione epitafica. Intanto il Tribunale condannò il Corriere, in

Come dissero i nostri avvocati, Marco Vitale e Ferruccio Foa, al dibattimento, il

Leggere in quarta pagina. Chimina Migone. Amaro d'Udine - De Candido.

Observazioni meteorologiche. Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico. 30 - 12 - 1898. ore 9, ore 15, ore 21, ore 8.

Teatro Minerva - Udine. Ripetiamo che questa sera avrà luogo uno Spettacolo di famiglia, a cui siamo

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO. Accordo anglo-italiano in Africa.

Roma 31 - Da fonte autorevole si risulta esistere un perfetto accordo tra l'Italia e l'Inghilterra

Un convegno tra Umberto e Faure? Roma 31 - In certe sfere abbastanza bene informate si

Bollettino della Borsa. UDINE, 31 dicembre 1898. RENDITA. Italiana 5% contanti...

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a 107.57.

AVVISO. Stante il favore incontrato dei Panettoni di nostra specie...

REUMATISMI. DOLORI alle RENI, alle SPALLE. spina dorsale. LOMBAGGINE. DOLORI VAGANTI. ARNIKOS. BERTELLI.

A Tarcento e precisamente in prossimità alla Stazione ferroviaria d'affittarsi ed anche vendere

Legna da ardere. Grandi depositi Legna da ardere e Carboni.

PROPRIETARIO Loser Janos BUDAPEST. Fornitore della Corte Imperiale austriaca e Reale ungherese.

ACQUA NATURALE PURGATIVA LA PALMA originale della sorgente di LOSER JANOS Budaörs-Budapest.

SARTORIA MARCHESI. Mercatovecchio, 2 - UDINE - Mercatovecchio, 2. Grande assortimento stoffe ultima novità per confezioni su misura.

Luce brillante - Massima economia. CIANDOLE in CERA di MASSADA. 270 ore di luce corrispondono a 30 candele.

CHI HA BISOGNO di fare una cura ricostituente ricorra con fiducia al Ferruccio e agli altri del prof. Pagliari

ALBERTO RAFFAELLI CHIRURGO-DENTISTA DELLE SCUOLE DI VIENNA. Visite e consulti dalle 8 alle 17.

Le inserzioni per il Friuli si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA - MIGONE

PROFUMATA E INODORA

chiedete al vostro parroco che ne usi nei vostri capelli e per la barba, e dopo poche volte sarete conosciuti e contenti.

Basta provarla per adottarla. Guardarsi dalle contraffazioni.

Si vende tanto profumata che inodore in fiaschetti di L. 1.50 e 3 ed in bottiglie grandi per l'uso del Fr. di L. 5 e L. 8.50.

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

A Udine da Enrico Mason Ghinaglia, dai Fratelli Petrosi Parrocchieri, da Francesco Minisini Droghiere, da Angelo Fabris Arguceta, da Manigo da Silvio Borking Farmacista, da L. Tordani da Giuseppe Tassi Farmacista, da Spilimbergo da Eugenio C. di L. e dai Fratelli Lario. A Tolmezzo da Ghinai Farmacista - A. P. di L. da Aristodemo Celloli negoziante.

Deposito generale di A. Migone & C. Via Ticino, 12 - Milano.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.



TORD-TRIPLE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889
CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei Topi, Serot, Tappe e senza alcun pericolo per gli animali domestici e non nocivo con la pasta Badese che è pericolosa per questi animali.

FRATELLI POGGIOLI

Prodotto in Udine, presso l'Ufficio Anagrafico del giornale e in FRATELLI A. Via della Prefettura N. 6.

AMARO D'UDINE

PREMIATO CON PIU' MEDAGLIE

ANTICA E RINOMATA SPECIALITA'

DEL CHIMICO FARMACISTA

DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO - UDINE - VIA GRAZZANO

Bibita salutare in qualunque ora del giorno - Preferibile al Selz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth - Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia

DICHIARAZIONI

Il sottoscritto, dopo lunghi e ripetuti esperimenti a lista, dichiara che l'AMARO D'UDINE preparato dal chimico farmacista Domenico De Candido è il vero rigeneratore del sistema, poiché saziava l'appetito e facilitava la digestione.

Tale amaro, per il suo principio di gusto piacevole, tonico fortificante agisce potentemente sui nervi della vita organica e sul cervello costituendo tutta la massa sanguigna.

Il sottoscritto quindi, esprime il augurio che l'AMARO D'UDINE sia sempre più apprezzato dal pubblico ed anche prescritto dai medici come il miglior tonico digestivo che si conosca.

Firenze, 2 febbraio 1890.

Prof. Gaetano La Farina

Si è sommamente grato l'attestare che avendo usato il suo AMARO D'UDINE l'ho trovato d'una efficacia sorprendente non solo in tutte quelle malattie di stomaco accompagnate da anorexia, ma ancora nelle inappetenze derivanti da postumi, da malattie, e quindi non esistendo da parte dello stomaco il bisogno d'una malvage ed irritabile.

L'AMARO D'UDINE è uno dei migliori tonici che io abbia conosciuto, e non gli altri di prescrivere ai miei clienti.

Gradisca, signor De Candido, i sensi della mia perfetta stima ed osservanza.

Polignano a Mare, 15 febbraio 1890.

Nicola dott. Peliccioli
Direttore dell' Ospedale Civile di Polignano a Mare (Bar)

PIRELLA ACQUA DI CIGLIO E GELSONINA

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Ciglio e Gelsonina. La virtù di quest'Acqua è propria di lei più notevole. Essa ha alla base della stessa quella morbidezza e quel profumo che pare non cessi mai di dar gioia e di giovare a chi si applica.

Indicazioni: Capillare, signora (e questo non lo è) gelosa della purezza del suo colorito, con potrà fare a meno dell'Acqua di Ciglio e Gelsonina il cui uso di vento ormai generale.

Preparata dalla bottiglia L. 1.50.

Preparata in Udine, presso l'Ufficio Anagrafico del giornale e in FRATELLI A. Via della Prefettura N. 6.

LA RICCIOLINA

vera ricciolatrice inespugnabile dei capelli preparata dai FRATELLI RICCI di Firenze, è assolutamente il migliore di questo ve-ne sono in commercio.

L'immenso successo ottenuto da lei è dovuta alla garanzia del suo mirabile effetto. Basta bagnare alla sera i capelli, e dopo un'ora, questi ricadranno splendidamente ricciuti ricadendo tali per una settimana.

Oggi bottiglia di confezione in eleganti scatole con appesi gli efficacissimi speciali e nuovo sistema.

Si vende in bottiglie di L. 1.50 e L. 3.50.

Deposito generale presso la Farmacia ANTONIO LONGERGA - S. Salvatore 4325 - Venezia.

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale «IL FRUOLI».

GUARIRE RADICALMENTE

non appassionalmente dovrebbe essere lo scopo di ogni medicina. Ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blenorragie) non fanno che far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anziché distruggere per sempre e radicalmente la causa che l'ha prodotto. E per ciò, non adoperano astringenti dandosi a quella della prole malfatta. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della Iniezione Novata che costa lire 2.

Queste pillole, che contano ormai trentasei anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette variazioni degli scopi guariscono radicalmente delle predette malattie (Blenorragie) e tutti gli altri affetti di questo genere. E per ciò, non adoperano astringenti dandosi a quella della prole malfatta. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della Iniezione Novata che costa lire 2.

Queste pillole, che contano ormai trentasei anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette variazioni degli scopi guariscono radicalmente delle predette malattie (Blenorragie) e tutti gli altri affetti di questo genere. E per ciò, non adoperano astringenti dandosi a quella della prole malfatta. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della Iniezione Novata che costa lire 2.

SI DIFFIDA

chi in ogni Farmacia Ottavio Galliani di Milano, con la sua bottega in Piazza S. Pietro e Lino, N. 2, possiede la ricetta e magliatura ricetta della vera pillola del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova.

Inviamo vaglia postale di Lire 3 alla Farmacia Antonio Tasso, successore al Galliani - con Laboratorio chimico, Via Spadari, N. 15, Milano - si ricevono franchi nel Regno ed all'estero. Una scatola pillola del Professore Luigi Porta e un fiasco di polvere per acqua salivale, con istruzioni sul modo d'usarne.

RIVENDITORI in Udine: Fabris A., Conelli P., Filippuzzi-Girolami, e L. Binagli farmacia alla Sirena; Gerlato, C. Zanetti e Ponzoni farmacia Trieste; Farmacia G. Zanetti, G. Stravino; Zara, Farmacia N. Androvic; Trebiste, Giuppino Carlo, Frizzi C. Santoni, S. Maria, Ajjovio, Venezia; Belpin, Udine; G. Prodrum, Jackel F., Milano; F. Abbondato, C. Erba, Via Marsa, N. 3, e via S. Maria; Galliani Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; Roma Via Pietra, N. 89 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Orario Ferroviario

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	DA UDINE A CIVITAVECCHIA	DA CIVITAVECCHIA A UDINE
DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE	M. 6.50	M. 7.05
M. 7.15	M. 7.30	M. 7.15	M. 7.30	M. 10.30	M. 10.45
O. 1.45	O. 2.00	O. 1.45	O. 2.00	M. 11.30	M. 11.45
M. 6.05	M. 6.20	M. 6.05	M. 6.20	M. 15.50	M. 16.05
D. 11.25	D. 11.40	D. 11.25	D. 11.40	M. 20.40	M. 21.00
O. 13.20	O. 13.35	O. 13.20	O. 13.35		
O. 17.30	O. 17.45	O. 17.30	O. 17.45		
D. 20.25	D. 20.40	D. 20.25	D. 20.40		

DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE	DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
M. 7.51	M. 8.03	M. 7.51	M. 8.03
M. 13.10	M. 13.10	M. 13.10	M. 13.10
M. 17.25	M. 17.25	M. 17.25	M. 17.25

DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
O. 3.15	O. 3.30	O. 3.15	O. 3.30
D. 8.15	D. 8.30	D. 8.15	D. 8.30
M. 13.25	M. 13.40	M. 13.25	M. 13.40
O. 17.35	O. 17.50	O. 17.35	O. 17.50

DA CARABIA A PORTOFINO	DA PORTOFINO A CARABIA	DA CARABIA A PORTOFINO	DA PORTOFINO A CARABIA
O. 9.10	O. 9.25	O. 9.10	O. 9.25
M. 14.25	M. 14.40	M. 14.25	M. 14.40
O. 19.40	O. 19.55	O. 19.40	O. 19.55

DA UDINE A SAN DANIELE	DA SAN DANIELE A UDINE	DA UDINE A SAN DANIELE	DA SAN DANIELE A UDINE
R. A. 8.15	R. A. 8.30	R. A. 8.15	R. A. 8.30
R. A. 14.50	R. A. 15.05	R. A. 14.50	R. A. 15.05
R. A. 17.25	R. A. 17.40	R. A. 17.25	R. A. 17.40

NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'

Nuova invenzione brevettata della Ditta Achille Banfi, Milano. - È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. - Attende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata, merco la nuova combinazione dell'amido col sapone. - Sarà più d'ogni altro sapone perché è composto con sostanze speciali e si è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. - Superiore ai più rinomati saponi esteri. - Il prezzo poi è alle portate di tutti. Si vende a cent. 20, 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

SCOPO DELLA NOSTRA CASA È DI RENDERE DI COMUMI GENERALI

Verso cartolina-vaglia di lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce nei paesi grandi franco in tutta Italia. Vendesi presso tutti i principali droghieri, farmacisti e profumieri del Regno, e dai grossisti di Milano Pogani Villani e C. - Zini Cortesi e Berni - Perelli Paracassi e Comp.

Udine venduto presso il parroco Angelo Gervosutti in via Marosteghio.

CENA FATALE

Stitropo ai topi e alla
Dopo una bella cena
Di sera si mangia
E si beve il vino
Il vino è il re del mondo
L'oro è il gladio
E il ferro è il braccio
L'oro è il re del mondo
E il ferro è il braccio
L'oro è il re del mondo
E il ferro è il braccio

Un'ora di Amaro-Gloria (C)
E data questa storia
E data questa storia
E data questa storia

del farmacista L. S. di Padova